

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede..”*

GUIDO REY

RISVEGLIO PROMETTENTE

Il 1925 è cominciato sotto buoni auspici. Dopo un periodo alquanto statico, succeduto al primo fervore di espansione, si delinea ora un accorrere di nuove reclute, animate da spirito di cooperazione e, soprattutto, di attività. Ed attività noi desideriamo. E' solo attraverso lo sforzo, è solo mediante il distacco più radicale dalla facile indolenza e dalla pigrà esitazione, che si desta e gradatamente si afferma quel senso di elevazione materiale e spirituale, pel quale, distogliendoci dalla quotidiana occupazione — che è pure quotidiana pena — ci sentiamo spinti a salire, appena un intervallo di riposo ce lo consente, su quelle cime dove solo ci è dato di respirare a pieni polmoni un'aria più salubre e soprattutto diversa da quella di tutti i giorni. E noi saliamo, mettendo in azione tutto il nostro sistema muscolare, in modo che il vantaggio

che il fisico ne risente è equamente ripartito in tutte le parti dell'organismo; saliamo per fare che il nostro sguardo spazi lontano, oltre i limiti abituali, e goda nello scorgere sempre nuovi orizzonti, sempre nuove bellezze naturali, e, dietro lo sguardo, la immaginazione si desta, l'interesse si avviva, il sogno e la visione mettono una breve, riposante pausa nella diuturna tensione della mente. Siate i benvenuti; voi che, appena entrati a far parte della famiglia alpinistica, già date prova di assiduità e di entusiasmo: e se il vostro desiderio e la vostra aspirazione hanno trovato nella nostra organizzazione e nella nostra fede il mezzo di esplicarsi, diventate gli apostoli di questa fede e fate sempre nuovi proseliti. Il nostro è un ideale superiore, che merita d'essere sempre più diffuso ed apprezzato.

L'assemblea dei delegati del C. A. I.

A Parma, il giorno 8 Marzo, si è tenuta, con concorso maggiore del consueto, la prima Assemblea dei Delegati del 1925, nella Sala Verdi del Regio Conservatorio. Fu svolto l'ordine del giorno, già pubblicato nel numero di Marzo del nostro bollettino, cominciando con l'interessante conferenza, vivamente applaudita, dell'ingegnere com-

mendator M. Giandotti, ingegnere capo dell'Ufficio idrografico del Po, sul tema «*Il bacino del Po e le Alpi*».

Fu sanzionato ufficialmente il distacco, esistente già di fatto, della S.U.C.A.I. dal Club Alpino Italiano, per le ragioni già note.

La convincente ed interessante relazione

del presidente uscente comm. Porro riscosse il consenso ed il plauso dell'Assemblea, che manifestò la propria approvazione alle direttive seguite dal Consiglio in scadenza.

Procedutosi alle elezioni, il nuovo Consiglio Direttivo è risultato composto come segue:

Presidente: Porro avv. comm. prof. Eliseo (Milano).

Vice Presidenti: Figari Bartolomeo (Genova), Negri avv. Cesare (Torino).

Consiglieri: Balestreri avv. cav. Umberto (Torino), Biressi avv. cav. Emilio Clemente (Bolzano), Brasioli Arnaldo (Trieste), Bressy avv. Mario (Torino), Caffarelli duca ing. Carlo (Roma), Larcher comm. rag. Guido (Trento), Malvezzi ingegnere cav. uff. Domenico (Padova), Micheli on. dott. Giuseppe (Parma), Nagel ing. gr. uff. Carlo (Milano), Ottolenghi di Vallepiana conte dott. Ugo (Milano), Poma Filippo (Biella), Robecchi ingegnere cav. uff. Ambrogio (Napoli), Somigliana prof. comm. Carlo (Torino), Vigna commendator rag. Nicola (Torino).

Dopo il ricevimento nei saloni del Municipio, dove il Commissario Prefettizio accolse ospitalmente i delegati con simpatiche parole, esaltanti l'alta, civile e nazionale attività del Club Alpino Italiano, ed offerse un rinfresco, i delegati ed i soci del C.A.I., con le autorità, si riunirono nel magnifico Ridotto del Teatro Regio, dove un banchetto, ottimamente organizzato dalla Sezione di Parma, cementò ancora una volta, in cordiale comunione, il simpatico affratellamento, che caratterizza queste riunioni alle quali convengono rappresentanti di Sezioni di tutte le parti d'Italia, anche le più lontane. Parlarono, applauditissimi, il Prefetto, il presidente del C.A.I. comm. Porro, il presidente della Sezione di Parma on. senatore Mariotti, vice presidente del Senato, l'on. Micheli ed altri.

Con signorile e squisito senso di ospitalità, le autorità locali accompagnarono poi i delegati a visitare le meravigliose sale della Biblioteca e della Galleria della Pilotta, il Teatro Farnese ed il teatro Regio, appositamente illuminato.

:- ASCENSIONI :-

RELAZIONE DELLA TERZA GITA SOCIALE: MONTE MILETTO (m. 2050).

7-8 Marzo 1925.

Il 7 Marzo u. s. i 25 partecipanti alla gita, giunti a Piedimonte d'Alife verso le 11, vi venivano accolti con la massima cordialità e cortesia dai rappresentanti della Società Meridionale di Elettività, che, come già in altre occasioni, si misero completamente a disposizione della comitiva per agevolare la buona riuscita dell'ascensione. Usufruendo della funicolare che corre lungo la condotta forzata del Salto Inferiore e del successivo tratto di binario, i gitanti si portavano presso la Centrale del Primo Salto, dove sostavano per la colazione. Alle 13.45 proseguivano a piedi dirigendosi verso la Torre Piezometrica del Primo Salto e da qui, per il Valico del Raspatto, discendevano al Lago del Matese (m. 1007), che veniva raggiunto alle 16.15.

Tempo effettivo impiegato nel cammino

(deducendo le fermate) ore 2 e 10 minuti.

Alle 18 tutti erano riuniti a tavola nella baracca del cantiniere signor Nicolino Di Muccio che servì un ottimo pranzo, durante il quale regnò la più briosa allegria. Dopo, con un po' di musica improvvisata e molto buon umore, si fece presto l'ora di andare a dormire nella comoda baracca messa a disposizione dalla Società Meridionale, dove erano predisposte brande, coperte di lana e pagliericci.

La successiva Domenica, alle quattro si dette la sveglia. Il cielo era in gran parte sereno e lasciava presagire una discreta giornata. L'intera comitiva, dopo una buona tazza di cacao, si mise in cammino alle 5.15. Si aveva intenzione di salire prima a Campo dell'Arco, ma essendosi iniziato l'attacco della salita troppo a Ovest, si venne a puntare invece verso il Campo dell'Ace-ro (m. 1584) dove si giunse alle 7.50, trovando la prima neve.

Era evidente qui l'opportunità di compiere direttamente l'ascensione del Miletto affrontando un ripido e faticoso pendio di neve abbastanza indurita dal gelo. Si decise perciò il ritorno della comitiva B, della quale assunse la guida il direttore di gita dott. Mario Bagnasco, a cui si unirono i soci dott. Vittorio De Luca e Raffaele Guidotti, la socia del C.E.N. signorina Ada Bardi, le invitate signore Rosetta Bagnasco con la piccola Maria Teresa, ed Ester Tommasi. Il piccolo gruppo, dopo una sosta per la refezione lungo il pendio, giungeva al piano del Matese alle 9.30 ed imboccava alle 10 la pittoresca mulattiera di M. Raspatò, arrivando alle 14, per S. Gregorio e Castello, a Piedimonte d'Alife.

L'involontario diversivo iniziale ebbe il vantaggio di offrire alla comitiva A un percorso, che si presentò subito di assai maggiore interesse alpinistico e che fu affrontato senza esitazioni col massimo entusiasmo. Nel gruppo A rimase la signora Titta consorte del nostro socio Pinotto Coci, la quale, rivelatasi per una ardita e valente alpinista, riscosse nell'intero percorso la più viva ammirazione dei gittanti: vi erano inoltre i direttori di gita ing. Cesare Capuis e ing. Carlo Ferraro, i soci Camillo Tommasi (prezioso elemento per la sicurezza con cui guidò nella nebbia la comitiva col solo aiuto della carta), il principe Stefano Colonna col figlio Piero, Pinotto Coci, Amedeo Celentano, avv. Umberto Cillo, ingegnere Giuseppe De Luise, avv. Alfredo A. Grossi, Mario Campanella, Piero Nucci, avv. Vincenzo Tecchio, Giovanni Sommariva, Giuseppe Scdo e Alfredo Wegner, e l'invitato Guido Colonna. Dopo una sommaria refezione, consumata a circa metà del pendio nevoso e sotto la sferza di un vento che si faceva sempre più impetuoso e che non riusciva a diradare la fittissima nebbia, si raggiunse la costa che si protende ad Ovest della vetta: alle 9.55 si toccò la vetta, dove la violenza del vento, divenuta veramente impressionante, permetteva appena di stare in piedi.

Si iniziò quindi subito la discesa in direzione di N.E. coll'intenzione di arrivare a Campo dell'Arco o subito a Nord di esso. Nonostante la nebbia e la difficoltà del

cammino, si riuscì a mantenere la buona direzione e così, quando più in basso le condizioni di visibilità divennero migliori, si poterono scorgere a poca distanza dei fabbricati, che si riconobbero per quelli del Salto di Campitello. Tranquillizzati su questo punto importante, gli alpinisti, approfittando delle ottime condizioni della neve su quel versante, si abbandonarono col massimo entusiasmo ad ardite scivolate su ripidissimi pendii.

La signora Titta Coci anche in queste audaci esercitazioni dette prova di molto coraggio ed abilità.

Dopo questo divertente diversivo si scese rapidamente all'inizio del Salto di Campitello, da dove si poté individuare un sentiero che scendeva a S. Massimo. Prima di iniziare la discesa, si sostò dalle 11.15 alle 12.20 per la colazione. Più in basso, avendosi molto tempo a disposizione, si fecero altre lunghe soste e si raggiunse così alle 15 l'abitato di S. Massimo. Il segretario comunale sig. Farrace accolse la comitiva con grande cordialità, fu largo di ogni cortesia e volle trattenerne ospitalmente i gittanti, dai quali si separò poi salutandoli con la massima effusione.

Verso le 17 si giungeva alla stazione ferroviaria di S. Massimo, donde si fece ritorno a Napoli, molto soddisfatti della bellissima ed interessante ascensione, per la cui riuscita dobbiamo un ringraziamento speciale alla Società Meridionale di Eletticità ed a tutto il suo cortesissimo personale.

I tempi effettivi impiegati il giorno 8, deducendo le fermate, furono:

Dal lago del Matese a Campo dell'Acero ore 2.25.

Da Campo dell'Acero alla vetta del Miletto ore 1.35.

Dalla Vetta a Campitello ora 1.

Da Campitello a S. Massimo (stazione) ore 2.20.

GITE INDIVIDUALI

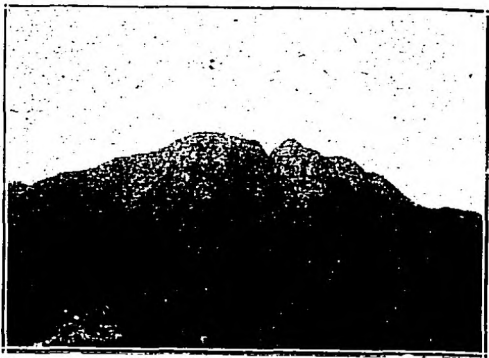
La sera del 28 Febbraio u. s., partirono da Napoli per un'ascensione al Terminio, i soci Ambrogio Robecchi, Giovanni Sommariva, Marcello Cacace, Alfredo Grossi, Giuseppe Coci, Vincenzo Tecchio e Amedeo Celentano, ai quali si aggiunsero, a Mer-

cato S. Severino, Carlo Ferraro e Mario Tommasi. A Serino, malgrado l'ora tarda, si trascorsero allegramente un paio d'ore, prima di riposare nell'unica locanda della frazione Sala, e la mattina successiva si partiva alle 6 per l'ascensione, con cielo ancora sereno e temperatura anormalmente elevata. Da S. Sossio, affrontando il pendio del primo contrafforte, attraverso i tagli abbondantemente praticati nel ceduo, si puntava direttamente alla Colla di Basso, mentre il cielo si oscurava e dense nubi si accumulavano nell'alta valle del Sabato. Valicata la prima cresta a m. 1200, si ebbe la visione imponente della prima vetta del Terminio, libera da nubi e con poca neve, accumulata soltanto nei canali. Dopo breve sosta per l'asciogliere, si riprese il cammino calpestando i primi strati di neve, piuttosto molle, e si attaccò la salita lungo la ripida cresta orientale, mentre il vento, già violento, aumentava d'intensità al punto di rendere, in alcuni tratti, quasi impossibile di restare in piedi. Superati alcuni interessanti piani inclinati con neve molle e sottoposti strati di ghiaccio, sotto le rocce terminali, si giunse alla prima vetta (metri 1786), donde si potette ammirare la candida distesa di neve compatta, che ricopriva la conca fra le due vette. Senza sostare, si fece la salita alla seconda vetta (metri 1803), traversando in condizioni difficili per neve sdruciolevole l'orlo superiore del burrone del Salvatore e mentre le nuvole, abbassandosi, cominciavano ad avvolgere la vetta, i gitanti facevano una rapida colazione, pittorescamente appollaiati sui rami dei faggi nani.

La discesa pel vallone occidentale, aggirando obliquamente la falda del monte verso settentrione, riuscì molto faticosa per la grande abbondanza di neve molle, nella quale si affondava in qualche punto fino alla cintola. Usciti dalla zona nevosa, per un errato diversivo, si dovette attraversare una fitta ed intricata boscaglia, piena di spini e di liane, che mise a dura prova la pazienza e l'equilibrio di tutti. Finalmente, superato quell'ostacolo, si ritrovò il sentiero ben tracciato, che proseguiva fino a San Biagio e, per la rotabile, si fece capo nuovamente alla frazione Sala.

Si impiegarono 5 ore e un quarto da Sala alla prima vetta, 20 minuti dalla prima alla seconda vetta, 5 ore dalla seconda vetta a Sala.

M. PERTUSO DI CAVA (1)



Negativa A. Robecchi

QUARTA GITA SOCIALE

PROGRAMMA

DOMENICA 5 APRILE. — Ore 6.30 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 9.3 a Vietri sul Mare. Proseguimento a piedi per Albori e M. Chianello — Ore 11 nella sella fra la valle di Raito e la valle di Cetara — Ore 12 sulla vetta di M. Falerio. Colazione. Riposo. Esercitazioni — Ore 15 inizio del ritorno — Ore 17 a Cava dei Tirreni — Ore 17.40 in treno — Ore 19.15 a Napoli centrale.

Direttori: Bagnasco, Capuis, Robecchi, Tiraboschi.

AVVERTENZE

1. L'ascensione non presenta difficoltà ed è interessante sopra tutto per la novità e bellezza dei panorami, che si offriranno ai partecipanti, durante il percorso sul versante rivolto al Golfo di Salerno, il quale è dominato dalla caratteristica vetta piatta del M. Falerio.

2. Non occorre speciale equipaggiamento.

3. Si trova acqua potabile a Vietri sul Mare e ad Albori.

4. Il preventivo è di lire 16 per i soci muniti di tessera in regola col pagamento della quota 1925 e di lire 24 per i soci sforniti di tessera; per non soci è di lire 25.

(1) Vedasi itinerario nel bollettino n. 3 - 1925.

QUINTA GITA SOCIALE

M. TRANQUILLO (m. 1830), **M. LA ROCCA** (m. 1925), **M. MARSICANO** (metri 2242), **M. STERPALTO** (m. 1966), **M. PETROSO** (m. 2247) — **Domenica 19, Lunedì 20 e Martedì 21 Aprile 1925.**

PROGRAMMA

DOMENICA 19 APRILE. — Ore 0.30 partenza in treno dalla stazione centrale (convegno alle 23,15) — Ore 2.50 alla stazione di Cassino — Ore 3.15 riunione con la comitiva della Sezione di Roma — Ore 4.30 partenza in auto — Ore 7 arrivo a quota 1062 sulla carrozzabile di S. Donato Valle Comino — Ore 10 arrivo a piedi a M. Tranquillo (m. 1830) — Ore 11.30 al M. La Rocca (m. 1925). Colazione dal sacco — Ore 13 proseguimento a piedi — Ore 14.30 al Peschio di Jorio (Colle Valcallano, m. 1870) — Ore 18 a Pescasseroli. Cena sociale. Pernottamento nei nuovi locali del Parco Nazionale d'Abruzzo.

LUNEDÌ 20 APRILE. — Ore 7 sveglia e colazione — Ore 8 partenza a piedi — Ore 12 in vetta al M. Marsicano. Colazione dal sacco — Ore 14 inizio della discesa — Ore 17 a Pescasseroli. Cena sociale. Pernottamento.

MARTEDÌ 21 APRILE. — Ore 4 sveglia — Ore 5 partenza in auto — Ore 5.45 arrivo al Casone (fra Opi e Villetta Barrea). Salita per la camosciara di Civitella Alfedena — Ore 9.30 sul M. Sterpalto (metri 1966). Colazione dal sacco — Ore 10.15 proseguimento a piedi — Ore 12.30 in vetta al M. Petroso (m. 2247) — Ore 13.15 inizio della discesa — Ore 17.30 a Picinisco. Proseguimento in auto — Ore 20 arrivo a Cassino stazione — Ore 22 in treno — Ore 24 a Napoli Centrale.

Direttori: **Giovannoni, Bracci e Minetti** (della Sezione di Roma); **Robecchi** (della Sezione di Napoli).

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da alta montagna con previsione di neve anche abbondante.

2. Viveri nel sacco per almeno 4 pasti in montagna.

3. Preventivo per i soci (viaggio in 3ª classe da Napoli a Cassino ed in 2ª classe da Cassino a Napoli, viaggi in auto e due cene sociali): lire 100 a tariffa ridotta e lire 120

a tariffa ordinaria. Senza le cene sociali rispettivamente lire 75 e 95.

4. La escursione è organizzata dalla Sezione di Roma del C.A.I.

5. I pernottamenti sono gratuiti e avranno luogo su paglia, salvo per le signore, che avranno dei letti.

6. L'escursione si farà con qualunque tempo e sarà eventualmente modificata come lo consiglieranno le circostanze.

7. E' obbligatoria l'iscrizione, accompagnata dal versamento di lire 40 (non restituibili in caso di non intervento), non più tardi delle ore 19 di Martedì 14 Aprile, presso il segretario ing. Narici, Via Chiaia N.º 216.

8. Coloro che desiderano di affaticarsi di meno, il giorno di Lunedì 21, invece della ascensione al M. Marsicano, faranno una breve escursione al Lago Vivo o altrove.

GITE SCOLASTICHE

Relazione della seconda gita scolastica — MONTE VESUVIO — 22 Marzo 1925.

Quantunque la pioggia caduta la sera del sabato e la notte successiva avesse contribuito a sconsigliare agli incerti e ai meno abituati l'intervento alla gita, tuttavia, ad onta dell'ora insolitamente mattiniera, 55 alunni, rappresentanti 15 scuole, presero parte alla gita.

Il maggior contributo fu dato dai Licei Garibaldi e Genovesi e dalla Complementare Vittorio Emanuele, con 7 alunni ciascuno; seguivano la Complementare Francesco Caracciolo e l'Istituto Commerciale con 6 alunni. Dei soci intervennero la signora Emma Capuis, il prof. Giacomo Rossi, l'ingegnere Cesare Capuis, l'avv. Giovanni Cantella e Ferdinando Graesser, oltre i direttori di gita ing. Ambrogio Robecchi, ingegnere Michele Squitieri, Piero Nucci, Cesare Marenzi e Vincenzo D'Auria. Invitati: signorina Elena Stubbe, Paolo Capuis e Guido Ferrari-Bravo.

L'ascensione, favorita dal tempo propizio, fu fatta da tutti gli studenti senza eccezione, anticipando sui tempi di percorso stabiliti nel programma. All'arrivo in vetta furono fatti due gruppi. Il primo, più numeroso,

si affacciò sul cratere dal solito posto delle guide; il secondo, di 24 persone, fece il giro dell'orlo del cratere verso Ovest e Nord, fino alla massima depressione. Visto il soddisfacente comportamento degli studenti partecipanti al 2° gruppo, che erano i più piccoli della intera comitiva, Robecchi e Capuis, cadiuvati dagli altri due direttori Nucci e Marenzi e dal socio Graeser, organizzarono 4 squadre, che fecero con felicissimo esito ed in breve tempo la discesa nel cratere e la traversata delle lave del fondo, fino alla base del cono avventizio in piena attività. Meritano veramente di essere segnalati per coraggio e resistenza i partecipanti Francesco Granone (anni 15) e Luigi Palumbo (14) dell'Istituto tecnico Mario Pagano, Salvatore De Leva (16), Samuele Ghersfeld (18) dell'Istituto Commerciale, Rocco De Giacomo (15 1/2), Carlo Verre (16) e Oscar Cocchia (14 1/2) del Liceo Garibaldi, Mario Raimondi (15), Carlo Frasca (13) e Ugo Cuocolo (15 1/2) del Liceo G. B. Vico, Aniello Palladino (13 1/2), Luigi Rovere (13) del Liceo Genovesi, Ferdinando Cifariello (14 1/2), e Gaetano Marenzi (16) della Complementare F. Caracciolo, e Paolo Capuis (13 1/2).

TERZA GITA SCOLASTICA: M. BARBARO (m. 331); CRATERE DEL GAURO; M. CORVARA (m. 319); LAGO DI AVERNO; LAGO LUCRINO. — 26 Aprile 1925.

PROGRAMMA

Domenica 26 Aprile. — Ore 7.30 convegno alla stazione della Ferrovia Cumana a Piazza Montesanto — Ore 8.30 partenza del treno — Ore 9.10 a Pozzuoli — Ore 10 alla Porta di Campiglione — Ore 11 sulla vetta di Monte Barbaro — Ore 12 sulla vetta di M. Corvara. Colazione. Riposo — Ore 14 inizio della discesa — Ore 15 al lago di Averno — Ore 16 al lago Lucrino — Ore 17 a Pozzuoli — Ore 17.54 in treno — Ore 18.34 a Napoli (Montesanto).

Direttori: Robecchi, Squitieri, Ferraro Guido, Nucci, D'Auria, Bardi, Marenzi.

AVVERTENZE

1. Portare nel sacco la colazione, acqua compresa.

2. Il preventivo è di lire 4.50 (pei non soci lire 5.50).

3. Sarà bene assicurarsi in precedenza dell'orario dei treni, potendosi avere dei cambiamenti nel mese di Aprile.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 27 Febbraio 1925

La Direzione al completo, ad eccezione del solo prof. Cavara che aveva scusato la assenza, convocata straordinariamente in seguito alla nota modificazione dello Statuto del C.E.N., escludente dal proprio Consiglio Direttivo i soci rivestenti analoga carica nel C.A.I., prese la seguente deliberazione:

La Direzione Sezionale, esaminata esaurientemente la situazione creatasi pel fatto dell'esclusione statutaria dei Consiglieri della Sezione di Napoli del C.A.I. dal Consiglio Direttivo del C.E.N., ritenuto che il buon accordo fra le due Associazioni, che si proporgono, in campi affini ma diversi, scopi sostanzialmente analoghi, costituisca una opportunità di ordine programmatico e superiore, che va considerata astraendo dal momento e dalle persone, non trova necessario prendere speciali deliberazioni in merito, nè convocare i soci in adunanza generale straordinaria; anche per la considerazione che l'esclusione votata dal C.E.N. porta automaticamente alla reciprocità, e passa all'ordine del giorno.

Seduta del 20 Marzo 1925

Presenti: Robecchi, Capuis, De Angelis, Narici, Rossi, Tiraboschi; in assenza giustificata, Cavara.

Si prende atto della relazione del Presidente sull'Assemblea dei Delegati tenutasi a Parma il giorno 8 Marzo (vedasi resoconto sommario a pag. 1) rilevando, con compiacimento, che è rimasta confermata alla Sezione di Napoli, con la rielezione del suo presidente ing. Ambrogio Robecchi, la rappresentanza del Mezzogiorno d'Italia nel Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C.A.I.

Si approva il programma della gita intersezionale del 19, 20 e 21 Aprile p. v. nel Parco Nazionale d'Abruzzo, pervenuto dalla Sezione di Roma.

Prendendo argomento da una proposta del socio dott. Mario Bagnasco per la istituzione di una nuova sede sociale, si rico-

nosce la necessità di studiare pel momento una diversa e migliore utilizzazione della sede attuale, salvo a riesaminare la proposta Bagnasco quando l'aumentato numero dei soci e le disponibilità di bilancio ne renderanno possibile l'attuazione.

Si ammettono:

fra i soci ordinari annuali la signorina Cesarina Del Frate, insegnante (soci presentatori Annita Robecchi e Ada Baldissarotto), ed il signor Rodolfo Papale, maggiore di complemento di artiglieria (ingegnere Eugenio Dini e Giuseppe Sodo);

fra i soci aggregati studenti i signori Francesco e Mario Campanella (Piero Colonna e Carlo Colonna) e Carmelo Del Buono (Giuseppe Sodo e Carlo Carrelli);

e fra i soci aggregati la signora Titta Coci e la signorina Ada Bardi.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

In occasione dell'Assemblea ordinaria dei Delegati a Parma l'8 Marzo u. s., la Sezione dell'Enza ha pubblicato e distribuito in omaggio una bella pubblicazione, illustrante il Lago Santo, nell'Appennino Parmense. L'opuscolo, dedicato al venerando presidente senatore dott. Giovanni Mariotti, contiene pregevoli ed interessanti articoli dell'onorevole Micheli, di Federico Sacco, Adelvaldo Credali, dott. A. Briano, Aldo Albertelli, F. Pighini, E. Bocchia, molte notizie storiche, diverse incisioni ed una grande carta topografica all'1:25000.

La Sezione di Roma del C.A.I. ha indetto per il prossimo mese di Maggio una *Mostra Fotografica* di soggetti alpini. Per quanto i premi siano, per regolamento, riservati ai soli soci della Sezione di Roma, possono tuttavia essere assegnati agli altri concorrenti diplomati, medaglie ed attestati di benemerenzza, di cui il Comitato ha larga disponibilità. Regolamento e domande di partecipazioni possono ritirarsi presso il segretario ing. Narici (Via Chiaia 216, dalle 15 alle 18, meno i giorni festivi). Chiusura delle iscrizioni il 15 aprile p. v.

Il Consiglio Direttivo della « Rivista di Italia » bandisce il primo concorso del

« Saggio », per le seguenti sei discipline: *letteratura italiana, letterature classiche e straniere, critica d'arte, storia, politica e filosofia*. Premio di lire mille indivisibili all'autore di ognuno dei sei saggi vincitori. Il concorso resterà aperto fino al 30 Giugno; il relativo « bando » può essere consultato presso la Sede sociale a Piazza Dante n. 93.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino meteorico di Febbraio 1925

Temperatura: minima 0°,0 C (il giorno 3); massima 14°,2 C (il giorno 16).

Umidità relativa: minima 33 per cento (il giorno 4); massima 99 per cento (i giorni 26 e 27).

Velocità oraria del vento: massima, chilometri 43 (dalle 15 alle 16 del giorno 2), provenienza da N.E.

Pioggia: totale millimetri 140,6.

Gelata: numero dei giorni 1 (il giorno 3).

Il rifugio della Sezione di Fiume sul Monte Nevoso.

Dalla Sezione di Fiume del C.A.I., alla quale spedimmo il ricavato della nostra sottoscrizione, abbiamo ricevuto la seguente simpatica lettera:

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Fiume

Fiume, 6 Marzo 1925

On. Direzione

della Sezione del Club Alpino Italiano
Napoli

« Accusiamo ricevuta della pregiata vostra del 2 corrente e ringraziamo sentitamente per l'invio dell'assegno di L. 675 « pro erigendo rifugio « Gabriele D'Annunzio » sul Monte Nevoso.

« La cospicua somma inviataci dimostra, « ancora una volta, quanto è grande l'amore dei fratelli della valorosa Sezione di « Napoli per i fratelli di Fiume. Il 12 Settembre di quest'anno, verrà solennemente « inaugurato il rifugio, molto probabilmente alla presenza di S. A. R. il Principe « Ereditario, patrono di tutti i festeggiamenti che terrà la Sezione in quest'anno, in « occasione del 40° anniversario di fondazione. Siamo certi che a questa manifestazione, che assurgerà a pellegrinaggio de-

« gli alpinisti di tutta Italia all'estremo confine orientale della Patria, sarà presente una forte rappresentanza della vostra benemerita Sezione, per rinsaldare maggiormente i vincoli fraterni, che già legano le nostre due Sezioni.

« Gradite i nostri fraterni alpinistici saluti.

Il Segretario della Commissione rifugi
Giovanni Intihar

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Gennaio 1925: Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*),

Febbraio 1925: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Verona, Consorzio intersezionale Vicentino.

Marzo 1925: Sezioni del C.A.I.: Torino, Roma.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Lonigo del C.A.I.: Programma gite per l'anno 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I.: Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. N. 2, Febbraio.

L'Italia Forestale: Organo ufficiale della Federazione « Pro Montibus ». Numeri 9, 10, 11 e 12.

Lo Scarpone: Periodico quindicinale di alpinismo. N. 4.

La Montagna: Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. 5, 6.

Ufficio Internazionale del Lavoro in Ginevra: Bollettino Italiano. Roma, Anno IV, N. 8.

Unione Turistica Sportiva «Fortior Fio»: 1° foglio di propaganda.

L'Escursionista: Rivista mensile dell'Unione Escursionisti, Torino, Marzo 1925.

Società Escursionisti Lecchesi: Rivista mensile. Marzo 1925.

Bulletin d'informations de l'Office national italien du tourisme: n. 2: « Les sports d'hiver en Italie »; n. 3 « La Riviera de Ligurie ».

Club Escursionisti Napoletani: Periodico mensile. N. 3.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROGIO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Aprile 1925

BOLLETTINO MENSILE

ANNO IV. - N. 4

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

Torino — Club Alpino Italiano — 41

(abbonamento postale)

Sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21 NAPOLI 22

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)